



L'ora di Vibo

Telefono: 0963.547589 - 45605 Fax: 0963.541775 Mail: vibo@calabriaora.it - info@calabriaora.it



FORZE DELL'ORDINE

Capitaneria di Porto	0963.573911
Carabinieri	0963.592404
Corpo forestale dello Stato	0963.311026
Guardia di finanza	0963.572082
Polizia municipale	0963.599606
Polizia provinciale	0963.997111
Prefettura-Questura	0963.965111
Vigili del fuoco	0963.9969100

EMERGENZE

Suem	118
Ospedale	0963.962111
Pronto soccorso	0963.962235
Guardia medica	0963.41774
Consulorio familiare	0963.41014-472105
Croce Rossa Italiana	0963.472352
Mimmo Polistena Onlus	0963.94420
Guardia costiera	0963.573911
Soccorso stradale Aci	0963.262263

FARMACIE

Ariganello	0963.596494
Buccarelli	0963.592402
Centrale	0963.42042
David	0963.263124
Depino	0963.42183
Iorfida	0963.572581
Marcellini	0963.572034
Montoro	0963.41551

CINEMA

MODERNO
via Enrico Gagliardi 0963.41173
Sala grande:
ANGELI E DEMONI
ORE 16.30 - 19.00 - 21.30
Sala A e B
chiusura estiva

Primarie e rimpasti, Pd verso nuove fibrillazioni

I leader del partito pronti ad avanzare le proprie pretese

La settimana scorrerà senza strappi. E senza novità sostanziali. Ma da lunedì il clima politico si farà rovente. L'apparente stato di quiete che tutto pervade nasconde infatti un fiume carsico di fibrillazioni destinate ad inasprire, a breve, il confronto post elettorale. Con l'inizio della prossima settimana saranno messe sul tavolo della discussione due questioni rimaste inavese, e determinanti ai fini del riequilibrio delle forze tra le varie correnti interne al Pd: la convocazione delle primarie per la designazione del segretario provinciale del partito e la rimodulazione della giunta provinciale. Il Coordinamento provvisorio del Pd nominato su proposta di Marco Minniti - per stemperare il clima in vista delle europee e delle amministrative - è destinato a levare presto le tende. Nelle prossime settimane saranno avanzate (e qualcuno si sta già muovendo in questa direzione) richieste formali ai maggiori regionali del partito



Francesco De Nisi

per consentire la celebrazione del primo congresso provinciale. Richieste che non potranno essere disattese, considerato che il Pd vibonese ha dato un chiaro segnale di forza - sul piano numerico - raggiungendo percentuali di voti insperate alle europee (il 33,47 per cento delle preferenze, ben oltre la media nazionale). Minniti e i suoi dovranno quindi liberare le redini del partito, per affidarle a quel leader che

dimostri di avere strategia (e numeri) per guidare il Pd nei prossimi anni. Molto, però, dipenderà dalle scelte di Agazio Loiero in riferimento all'imminente nomina dell'assessore regionale che dovrà sostituire l'eurodeputato Mario Pirillo. Se mai dovesse prevalere - così come ipotizzato da CO - "l'ipotesi Ottavio Bruni", lo scenario locale sarebbe destinato a cambiare a causa degli effetti (e delle ripercussioni) che una nomina del genere potrebbe avere. Ecco perché, al momento, nessuno si espone. Ed ecco perché il confronto relativo al rimpasto dell'esecutivo di palazzo "Ex Enel" - l'altra grande questione rimasta inavesa... - è stato rinviato alla prossima settimana. E' quasi certo che il presidente della Provincia Francesco De Nisi darà seguito al volere dei capicorrente del partito cui appartiene, il Pd. Ed è quasi certo, pertanto, che i quattro assessori tecnici - Maria Salvia, Gianluca Callipo, Francesco Marciano e Vincen-

zo Morelli - faranno le valigie, lasciando nuovamente alla politica l'onere di indicare i propri rappresentanti in giunta. Il dilemma, però, riguarda i potenziali nuovi ingressi. E la "spartizione" tra le correnti di partito. E' proprio qui, infatti, che si gioca la partita. Ed è proprio a causa di questa sfida che nel vortice dei rimpasti e delle rimodulazioni potrebbe finire anche la giunta di palazzo "Luigi Raza". Franco Sammarco, dopo l'abbandono di Tonino Daffinà, non ha ancora nominato il vicesindaco e l'assessore con delega al Bilancio e al Personale. E' molto probabile che gruppi della coalizione (e il Pd in particolare) possano chiedere conto di questo vuoto, ed avanzare pretese... Ipotesi che non sono affatto peregrine, e che nella prossima settimana terranno impegnati - c'è da scommetterci - i vincitori e i vinti del banco di prova (inequivocabile) delle europee.

PIER PAOLO CAMBARERI
pp.cambareri@calabriaora.it

L'analisi del voto

Ierullo: «Udeur forza radicata nel Vibonese»

All'indomani delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, il comitato provinciale dell'Udeur si è riunito nella sede di Vibo Valentia per analizzare il responso delle urne. Presenti all'incontro il commissario provinciale del partito Cesare Ierullo (foto), Gregorio Paglianiti, Antonio Prestia, Giuseppe Preiti, Francesco Muzzupappa, Nicola Tassone e Maria Grazia Valotta. «Un risultato brillante - hanno tenuto a sottolineare - che premia un lavoro portato avanti sul territorio senza clamori». L'impegno dei militanti dell'Udeur ha permesso all'ex ministro della Giustizia nel governo Prodi, candidato alle europee nella lista del Pdl, di raccogliere nella provincia di Vibo Valentia 2.104 preferenze, di cui 384 nella città capoluogo. «Chi pensava che l'Udeur fosse scomparso - rimarcano Ierullo e compagni - oggi, alla luce del risultato elettorale, deve ricredersi perché i numeri dicono che nella nostra provincia c'è una forza politica nella quale sempre più giovani si riconoscono». Ma il comitato si ritiene soddisfatto soprattutto del risultato ottenuto nei comuni della provincia. Un responso delle urne che, ad avviso dei rappresentanti provinciali del partito, «pone l'Udeur quale forza politica provinciale, visto che in politica i numeri sono tutto ed è quindi facile fare un'analisi precisa del voto». Il partito di Mastella punta ora a radicarsi e rafforzarsi ancor di più in tutti i centri della provincia, e per far ciò Ierullo, Paglianiti, Prestia, Preiti, Muzzupappa, Tassone e Valotta puntano al tesseramento. «Un tesseramento - concludono - che avverrà nel corrente mese, per continuare quel lavoro che ha premiato l'Udeur alle Europee, e che dovrà continuare in vista dei prossimi appuntamenti elettorali».



la polemica

L'Italcementi: «Basta con le inesattezze»

Cdr e ambiente, l'azienda passa al contrattacco e annuncia azioni legali

«Una strumentale campagna di disinformazione». Sull'eventuale utilizzo da parte del cementificio del combustibile da rifiuti e dei pneumatici fuori uso quali fonti energetiche per le proprie attività industriali, l'Italcementi non ci sta ed interviene sulle polemiche sollevate in questi giorni. Sulla questione, da ultimo, era intervenuto anche il "Comitato verso l'autonomia di Porto Santa Venere" il quale, facendosi portavoce dei cittadini delle Marinare, si era schierato sul fronte del No all'utilizzo del Cdr, spiegandone le ragioni e sottolineando i rischi per la salute. Dal cementificio spiegano però che «ancora una volta sul tema del possibile utilizzo di Cdr da par-



perché «da parte sua, l'Italcementi ha già chiarito i termini tecnici della questione e non intende continuare un dibattito inutile e non qualificato a mezzo stampa». La società sottolinea poi come: «la procedura posta in essere prevede

specifici momenti di pubblicità e di confronto con tutti i portatori di interessi» e per questo «ci limitiamo a ribadire l'assoluta inesattezza delle informazioni pubblicate e l'ingustificato allarme sociale che ne deriva». Per tali motivi e per porre fine ad ogni polemica e ad interventi a suo avviso inesatti sull'intera problematica, l'Italcementi si dice non più disponibile «arrivati a questo punto, a consentire ulteriori atti di disinformazione verso le attività della nostra società ed il suo impegno a tutela dell'ambiente» e di conseguenza la società intende «promuovere in tutte le sedi previste la tutela dei propri interessi e il risarcimento dei danni procurati».

il presunto lupin

Nuova istruttoria sui tabulati

Il gup accoglie la richiesta della difesa nel processo a carico di Pastafiglia

Il gup Gabriella Lupoli ha accolto la richiesta dell'avvocato Filippo Accorinti finalizzata ad ottenere un approfondimento istruttorio sul caso del furto con scasso ipotizzato, unitamente ad altri reati in materia di armi, a carico del 38enne Carmelo Pastafiglia di Vibo Marina. L'uomo era stato arrestato dai carabinieri il 25 novembre 2008 con l'accusa di furto aggravato in una villa di Pizzo, all'interno della quale gli uomini dell'Arma avevano ritrovato un cellulare che, per l'accusa, appartenebbe proprio a Pastafiglia. Il colpo aveva fruttato un cospicuo bottino in denaro, gioielli ed una pistola cal. 7,65. L'imputato era stato poi scarcerato dal Tdl l'11 dicembre, su ricorso del suo legale. Il gup, dopo aver accolto in precedenza la richiesta di accesso al rito abbreviato avanzata dalla difesa ed aver quindi registrato la richiesta di condanna da parte del pm a



Carmelo Pastafiglia

tre anni per Pastafiglia, ha l'altro ieri emesso un'ordinanza con la quale ha chiesto alla polizia giudiziaria di fornire alcuni chiarimenti sui tabulati telefonici attestanti il traffico delle telefonate intercettate tra il 38enne di Vibo Marina ed i suoi coimputati. A sollevare dubbi sulla convergenza della prova a carico dell'imputato è stato l'avvocato Accorinti che dallo studio dei tabulati ha ravvisato una contraddizione attinente il meccanismo di aggancio delle chiamate dal cellulare di Pastafiglia alle celle di riferimento degli operatori telefonici. Secondo la difesa, i risultati dei tabulati sarebbero incompatibili con la posizione dell'imputato registrata sul territorio e mettono quindi in dubbio la partecipazione dell'imputato al reato ipotizzato. L'udienza preliminare è stata rinviata a novembre.

g.bag.